

ABBONAMENTI

Facc tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno. L. 16
Sudestria 8
Trieste 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Sudestria e Trieste in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Riaggiustamenti. Cost. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
darco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente non fa Posta

UN PARTITO ACEFALO

Il partito della Destra presenta uno spettacolo per una parte compassionevole e per una parte comico, in questo brutto quarto d'ora che passa della sua afflitta senilità.

Scisso, impotente, screditato nel Paese, per smania ancora e farnetica per la febbre del potere, che vorrebbe strappare ancora nelle tremole mani.

Ma, le mani non bastano, ci vuole la testa, e la testa manca, essendo insufficienti a costituirne una barba da zappatore e una caramella.

No, nemmeno essi ci pensano a quell'infelice marchese Di Rudini, il quale ha più demolito in quindici mesi di governo, che altri non abbia edificato in quindici anni.

E così vanno mendicando un capri nei paesi della abborrita Sinistra. Date l'obolo a Belisario!

Quasi nel Veneto vorrebbero Crispi, e la Gazzetta di Venezia, ed altri organi moderati della regione, ripetono ogni giorno ciascuno dal proprio pulpito il pagereccio d'obbligo per San Francesco, laggiù a Roma si sono votati invece a San Giuseppe, e l'organo massimo del partito, l'Opinione, sta erigendo un altare a Zanardelli.

E i disgraziati acefali promettono tutti ciò che... si proporgano di non mantenere, ai futuri duci che dovranno condurrgle disordinate file al cimento contro Giolitti.

Essi — e chi ne dubita? — non desiderano che il bene della patria: al partito e al potere non ci pensano, financo per sogno. Essi saranno leali e disinteressati, anche perchè hanno delle « belle tradizioni » da conservare... ultima delle quali il partito che è corso dalle elezioni generali del 1890, al 31 gennaio 1891. Anzi è in nome di questa bella tradizione, che essi si rivolgono a Crispi perchè accetti di capitanarli...

In verità che la farsa non potrebbe essere più divertente!

"Baruffe in famegia"!

A proposito di quanto scriviamo sopra, è interessante conoscere come procedano gli accordi fra moderati per la scelta di un capo sotto i cui comandi dovranno partire per la guerra contro Giolitti; ed in ciò riescono istruttive le seguenti righe che troviamo nella odierna Gazzetta di Venezia:

« Il telegramma ha ieri annunciato che l'Opinione, sotto il specioso pretesto che lo Zanardelli sia il responsabile principale dei difetti attuali, sostenesse la necessità che egli col Fortis dovesse succedere all'onore Giolitti. Noi non sappiamo se questo punto gettato al demone più feroce del partito nostro, dopra altre manovre; non comprendiamo però come vi siano persone che facciano torto a noi di sostenere il Crispi, quando l'organò più autorevole del partito si affrettava a spianare la via allo Zanardelli... »

Un giudizio sereno sulla situazione

La corrispondenza Verde dichiarando ancora una volta l' propria completa indipendenza di fronte a coloro che volevano per forza battezzarla per organo di opposizione e magari repubblicano, così parla nello stesso numero della presente situazione parlamentare: « Certo, il momento è critico, lo sbarraglio completo, e la rovina del nostro credito, che l'onorevole Giolitti si lusingava di salvare, pressochè irreparabile, è un fatto che non ammette più di un'ora di tolleranza. La possibilità di ricorrere ai rimedi che, soli, potrebbero salvarci... »

Ma è giustizia riconoscere che, le difficoltà presenti non sono tutte, conseguenza della condotta seguita dall'on. Giolitti, il quale, come già scrivemmo,

non fa che pagare le cambiali firmate da altri.

Le rovine che si stanno accumulando intorno a noi dipendono da cause molto lontane e sono il frutto condensato della politica assurda ed antiquazionale seguita da dieci anni a questa parte; il Ministero che ora ci governa ha avuto la sventura di trovarsi al potere al momento in cui i nodi venivano al pettine, e niente altro.

Il rimedio starebbe nel raccoglimento, nella riforma tributaria, nella riduzione degli armamenti; la riforma tributaria, l'on. Giolitti la propone in parte; in quanto al raccoglimento ed alla riduzione dagli armamenti, occorrerebbe, a renderli possibili in Italia, non una crisi ministeriale, ma una vera e radicale crisi di Stato.

RIVELAZIONI IMPORTANTISSIME SUL COLLOQUIO DI MONZA

LA SPOSA DEL PRINCIPE EREDITARIO porterebbe in dote il Trentino

Questo è il titolo che la Sara pone alla sua corrispondenza da Rovereto (Trentino), cui abbiamo accennato ieri facendo la cronaca del convegno di Monza, e che qui riproduciamo integralmente, nella supposizione che il nostro corpo di ieri abbia stuzzicato la curiosità dei lettori. Rovereto, 14 novembre.

Il viaggio in Italia del conte Kalnoky ed il suo incontro a Monza con l'on. Brin, dà luogo qui a grandi commenti ed apre l'animo a speranze nuove.

Notizie venute da Vienna sono ripetute qui con insistenza, e la fonte da cui vengono lo accredita.

Ci raccontano dunque da Vienna che lo scopo dell'incontro fra i due ministri sia il matrimonio del principe di Napoli con un'arciduchessa d'Austria, e si aggiunge che l'idea del matrimonio sia partita proprio dall'imperatore Francesco Giuseppe, allo scopo di regolare i rapporti d'amicizia con l'Italia con più solidi vincoli anche per il futuro.

Bisogna notare che nel 1866 l'imperatore era disposto di cedere oltre al Veneto anche il Trentino — ufficialmente Tirol italiano — e che in questa idea ora appoggiato dal ministro Bosai, il quale voleva levare quel cuneo materiale fra la Lombardia e la Venetia, che s'insinua nel cuore delle due regioni e che natura destinò a seguirne le sorti amministrative, e che ora unito all'Austria si trova a disagio. Cuneo materiale che formava poi un cuneo morale fra le due potenze, e che non persuadeva l'Italia della sincera amicizia dell'Austria finchè essa pretendeva riportare il quadrilatero un po' più su, ma sempre minacciato al di qua delle Alpi, col possesso di Trento.

L'agregio statista austriaco capiva che qualunque patto di solidarietà sarebbe stato l'effetto di momentanei interessi, e precisamente un matrimonio — come disse l'on. Crispi — di convenienza, piuttosto che di simpatia.

Il conte di Beust voleva creare una situazione stabile per la quale gli interessi d'Austria e d'Italia trovassero la loro base solida aiutandosi reciprocamente. Egli in allora non venne ascoltato, per l'influenza preponderante dell'arciduca Alberto, il quale volle tenere il Trentino come pegno della vittoria austriaca del 1866 a Custozza ed a Lissa.

Ora pare che l'imperatore intenda riprendere la sua primitiva idea, e pare che questo progetto sia caldeggiato anche a Berlino, dove si sarebbe persuaso l'arciduca Alberto, che vi fu il mese scorso, a consentirvi. A Vienna ed a Berlino si dice anche che, dando all'Italia il Trentino in compenso dei sacrifici fatti per la Triplice, se ne assicurerebbe la continuazione.

Naturalmente ciò si verificerebbe in occasione delle nozze del principe di Napoli con l'arciduchessa, e l'Italia impugnerrebbe ad appoggiare l'Austria per il riconoscimento del suo possesso stabile della Bosnia Erzegovina, e per il probabile maggiore suo orientamento, Oesterreich nach Oestern.

L'Italia avrebbe una prova di lealtà e sincera amicizia dell'Austria, e tutti e due gli Stati realizzeranno una forte compagnia di guardie doganali ed uffici di finanza dispersi lungo il tortuoso ed esteso confine presente, che verrebbe limitato ad una breve linea dove

i ghiacci eterni li ridurrebbero proprio a pochi passi alpini già diffusi dalla natura.

Così l'Italia avrebbe inoltre maggiore sicurezza militare per l'avvenire, e l'Austria, mantenendosi sempre in possesso delle grandi Alpi della linea del Brennero, del Grossglockner, colle sue fortezze al Sud di Francoforte, si manterrebbe in una posizione militare insuperabile.

Il Beust appoggiava questo concetto, perchè dopo la guerra del 1866 meditava un'alleanza Austro-Italo-Francesca, il quale piano pare abbia incontrato difficoltà in Francia, perchè non vollero prendere impegno di assicurare Roma all'Italia.

I Francesi possono quindi ringraziare i clericali per le catastrofe del 70-71. Dopotutto, se saranno rose fioriranno!

Secondo il Panfilla, l'intervista tra Kalnoky e Brin a Monza ebbe lo scopo di esaminare, fra altri oggetti, la questione d'una stazione navale russa nel Mediterraneo.

L'Italia e l'Austria — scrive il Panfilla — non possono vedere con indifferenza simile eventualità.

Inoltre si vorrebbe risolvere la questione della restituzione della visita al Re. Il principe ereditario austriaco verrebbe a Roma, rappresentante dell'Imperatore, in occasione del matrimonio del principe di Napoli con una principessa d'Austria.

L'AFFIDAVIT, ANCHE ALL'INTERNO del Regno

Il Panfilla assicura che nel progetto che il Ministero prepara sulla tassa progressiva, si includeranno disposizioni per pagamento dei coupon anche all'interno del Regno, sotto la precauzione dell'affidavit, come all'estero. I portatori di coupon presentandosi alla Cassa per riscuoterli, dovranno presentare i titoli, da cui li hanno staccati, dichiarando il proprietario, con sanzione penale in caso di falsa denuncia.

SENZA COMMENTI....

Fa il giro di certi giornali di opposizione di certe regioni il seguente elenco di fatti che lasciano al pubblico di apprezzare e che gli spiritosi (!) organetti intitolano:

Stato di servizio dell'onorevole Giolitti dal giorno della sua assunzione a presidente del Consiglio:

- Fatti luttuosi di Serradifalco e Caltavuturo.
- Nomina a senatore dell'onorevole Zucaro Foresta il quale non è convalidato, insieme ad altri colleghi.
- Nomina a senatore di Bernardino Tanfoglio, il quale poco tempo dopo è imprigionato.
- Morte del ministro Ellena.
- Catastrofe della Banca romana con relativo arresto di comandatori, alti funzionari, morte di deputati per crepacuora, fuga di direttori generali e liquidazione di uomini politici, giornalisti, ecc., ecc.
- Morte del presidente del Consiglio di Stato senatore Spaventa.
- Morte del ministro Saint-Ron.
- Morte del ministro Bula.
- Le guardie del suo corpo si prendono a rivoltellare.
- Fatti di Aigues-Mortes.
- Morte dell'ex-ministro di agricoltura, industria e commercio senatore Ciccone.
- Morte di Rocco de Zerbi.
- Morte dell'ex ministro Seismit-Doda.
- Morte dell'ex-ministro di Casa Reale Visone.
- Morte degli ammiragli Cucca e Bozzoni.
- Fatti luttuosi di Casaldiprinco.
- Incendio dell'esposizione italo-americana.
- Morte dell'ammiraglio Tryon, che visitò l'onorevole Giolitti alla festa di Genova.
- Cinque giornate sanguinose di Napoli. Disordini di Roma, di Genova, di Milano.
- Morte, in epoche differenti, di 46 (diciannovesi) senatori.
- Caduta del re da cavallo.
- Crisi zolfifera in Sicilia.

Brigantaggio in Sicilia e nell'Agro romano.

- Scoppio del colera.
- Misure quarantenarie a danno del commercio italiano e relativa crisi.
- Morte d'un ambasciatore.
- Rendita italiana ad 80 a Parigi e cambio a 15.
- Matrimoni principeschi andati a monte.
- Disastri ferroviari con morti e feriti, interruzioni di linee, ecc.
- Naufregi: Colera sulle navi dirette in America.

Morte del ministro Genala.
Malattia dei ministri Grimaldi, Gugliardo e Martini.

Discorso di Dronero — Idem di Torino.

Lutti nelle famiglie dei suoi amici più cari.

Arresto del suo occhio destro, Costanzo Chauvet.

Fuga degli spezzati d'argento all'estero.

Questi sono gli argomenti dell'Opposizione per combattere l'on. Giolitti!

E demenza o tristizia?

O è la più deplorabile volgarità, che non sappiamo se più offenda i lettori di tali giornali o il decoro della Stampa italiana?

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Novembre (1893). Le genti di Cividale, in guerra con Udine, levano l'acqua a questa città, con grandissimo danno degli abitanti.

Un pensiero al giorno.
Vi è un languore che prende l'amore, vi è un languore che gli tiene dietro. Quello dei due è più ricco di voluttà? La non lo so: forse converrebbe chiederselo a una donna. Questo so, che l'amore, come tutte le grandi cose della natura e della vita, è chiuso fra due crepuscoli (Ignoto).

Cognizioni utili.
I barbieri del quartiere Latino a Parigi, per iniziativa degli studenti di medicina, hanno deciso la disinfezione dei rasoi, forbici, pettini, ecc., mediante un bagno di sublimato, come si usa nelle sale degli ospedali per gli strumenti chirurgici.

Il microbo, ecco il nemico del viso dei clienti, che bisogna combattere con ogni mezzo.
I nostri barbieri farebbero bene a imitare l'esempio dei loro confratelli parigini.

Così i tristi regali di malattie della pelle dovuti ai rasoi non disinfettati, sarebbero risparmiati.

La sfiga. Seiarada.

Col primiero si giuoca e si brantella, o si colpisce, si ferisce e annulla;
Col'altro non si scherza né si giuoca,
Ma v'è chi vuole il suo favore (voce);
Stimato il tutto fu da un popol già,
Suera tureta della sua città.

Spiegazione del monoverbo precedente:
AMACCA (amacca)

Per finire.
Fra Brin e Kalnoky, a Monza:
Brin — Non lo pare che l'orizzonte europeo sia un po' oscuro?
Kalnoky — Vado molto bruno.
Brin — Sarà un difetto del suo Kalnokyale!
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Il discorso d'un Onorevole — L'arcivescovo di Sarajvo — Un bravo artista udinese — La viabilità interna del paese.

Sarajvo al Tagliam, 16 novembre.

Non mi fate appunti prima di sottiro la mie souse. E veramente il vostro cronista Sanvitese morirebbe le vostre recriminazioni, per avervi tenuto digiuni, senza riferirvi sul grande avvenimento del giorno: il discorso dell'onorevole Galeazzi.

Ma il vostro cronista se ne scappa con poche parole. Egli non ha potuto assistere alla lettura fatta dal deputato del Collegio a' suoi elettori ed ai non elettori che presero parte alla conferenza. Dico conferenza (e in ciò mi piace l'Onorevole) perchè nella sua modestia volle così futilitaria, anzichè darle il titolo più pomposo di discorso.

Parlarò ora sarebbe un fuor d'opera, dal momento che il discorso-conferenza (lo chiamerò così) per solidificare a tutti i gusti fu pubblicato, e ciascuno può amettere il suo giudizio sullo stesso; giudizio che lo lascio libero a tutti, non

avendo vaghezza d'imporre il mio ad alcuno.

Dal resto, trovo opportuno di elogiare l'on. Galeazzi, che volle presentarsi, e manifestare le sue idee, quali si siono, a' suoi elettori, perchè sappiano, ed hanno, il diritto di saperlo, se il mandato da essi affidato al loro rappresentante, frutterà bene nella difficile crisi che ora attraversa l'Italia nostra.

E qui faccio punto su questo argomento.

Abbiamo avuto un'altra solennità in paese, d'un genere ben differente. L'arcivescovo di Sarajvo, reduce da Roma, ed ospite in casa Morosutti, somministrò la cresima nella decorsa domenica a ben 618 tra ragazzi e ragazze. Il bravo uomo predicò in lingua italiana, con discreta pronunzia, e trattando il nostro idioma con disinvoltura e con termini appropriati. Fecero dono alla Chiesa dei 618 candellotti di cui si presentavano forniti i cresimandi, ed oltre a ciò regalò, a tutti i cresimandi stessi, a chi un santino a chi una corona. E credo bene che possa fare il generoso. Mi si assicura che abbia una prebenda di 40 mila fiorini annui! Oh, la povertà evangelica!

Luigi Benedetti, udinese, diede opera qui ne' passati giorni al ristaurò d'un bigliardo nel Caffè all'Italia. Il mobile trovavasi nel massimo disordine. Colla sua abilità il Benedetti, tolti tutti gli inconvenienti, lo ridusse, per così dire, a nuovo, in modo da soddisfare a tutte le esigenze de' giocatori.

Nel giorno 21 corr. avrà luogo la quarta seduta ordinaria del Comunale Consiglio. Il primo degli argomenti a trattarsi sarà l'approvazione del bilancio preventivo del Comune pel 1894.

Mi consta positivamente che i revisori di quel conto non hanno trovato di fare appunti, ed anzi elogiano la Giunta per aver condotte le cose in modo d'aver un sensibile avanzo in attivo nel corrente esercizio, per modo che la sopravvissuta comunale per l'anno entrante sarà meno gravosa degli anni decorsi, ad onta che siasi portato un aumento allo stipendio del segretario, aggiunto un nuovo impiegato nell'organico degli stipendiati comunali, e un'insanguante di più per le scuole maschili.

Vedendo che le cose procedono in bene, non posso a meno di avanzare una proposta all'onorevole Giunta, certo d'interpretare il desiderio di tutto il paese.

Questa proposta riflette la viabilità interna del paese.

Fra i capoluoghi di Mandamento della Provincia, senza offendere la suscettibilità di altri paesi, Sanvito ha forse il primato, per la regolarità della sua conformazione, per l'ampiezza delle strade, per la bellezza dei suoi edifici, per i passeggi graziosi, ed altro. Ma lascia molto a desiderare circa i marciapiedi. In alcune contrade mancano affatto, come sarebbe in borgo Castello, e in via Anton-Lazzari Moro, per quei tratto che da casa Sedollari mette alle case Frisacco Alborghetti; e trovansi nel massimo disordine quelli in borgo Altan e via della Levada.

Non si pretende già che il lavoro, sia di riatto, sia di costruzione ex novo, venga tosto eseguito; ma sarebbe bensì desiderabile che, ripartita la spesa in due o più esercizi, si desse opera al più presto possibile a riparare tale sconco.

Vorrei accennare ad un altro inconveniente, che riflette pure la viabilità, e cioè la mancanza delle 'grondate' in molte località. Ma... sta una deliberazione del Consiglio, che mi tien chiusa la bocca ancora per due anni. Ma, passati questi, oh! l'aprìro, l'aprìro di bel nuovo, e per gridare, colla speranza di essere ascoltato... se sarò vivo! (*)

ZZ.

Concorso per una farmacia.

Se qualche farmacista legalmente approvato desiderasse apriro ed assumere la direzione di una farmacia in Resiutta, non ha che darne avviso quindici giorni prima al Prefetto della Provincia.

A Resiutta, sulla ferrovia pontebbana, concorrono tutti i paesi della Valle del Resia e le frazioni di Ovadesso e Roveredo, quindi il farmacista può far calcolo sopra una popolazione di circa 8000 abitanti.

(*) Auguriamo e speriamo che lo sia, e per molti anni ancora. (N. d. R.)

Cividale, 16 novembre.

Al « Forumjuli ».

Proseguendo nella polemica... Cividale, 16 novembre.

Ma, questi sono accessori e contorni di poca importanza nella questione...

Non accusi però il Forumjuli me di partigianeria, per difenderlo il Municipio più partigiano che abbia mai avuto Cividale...

Dopo ciò, il Forumjuli ci tiene a dichiarare che ha sempre sinceramente appoggiato quell'amministrazione...

Combattuta nel primo periodo il Forumjuli un'amministrazione « onesta e curante degli interessi della città »...

Buja, 16 novembre.

La Sagra di Villa.

Martedì, 21 corrente, ricorre la rinomata sagra di Villa di Buja.

Siamo certi che se il tempo lo permette la borgata verrà visitata da moltissimi centerranei.

Riduzione di pena. Zanchot Teresa di Mezzanotte di Porcia, fu condannata per furto campestre a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Pordenone.

Morte accidentale. Il 15 corrente alle 16 certo Francesco Battiston di Sante, d'anni 18, da Bannia (Fiume di Pordenone) attraversando una siepe col fucile da caccia carico, ferivasi mortalmente.

Violenze e minacce. Fu arrestato in Aviano il pregiudicato Vincenzo Zanotto, perché usò violenza e minacce contro le guardie campostri

Giovanni Polo e Domenico Caniotto, che lo sorpresero a rubare legna che sequestrarono.

GUADAGNO di lire 3 al giorno

Vedi in 4.a pagina avv. e non più cabate

UDINE

(La Città e il Comune)

Marche da bollo per le cambiali. Il 1° dicembre si porranno in vendita le nuove marche da bollo di tassa graduale, di valore diverso, da apporsi alle cambiali...

Tassa di manomorta sulle Società di Mutuo S. In seguito al concordato parere dell'Avvocatura Eccleriale e del Consiglio di Stato...

Società di Tiro a Segno. Domenica 19 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale giusta il programma già pubblicato.

Processo Ermacora-Cloza

Udienza del 16 novembre.

Presiede il Presidente avv. Tufano. Giudici i dott. Fiorasi e Mouassi.

P. M. il sostituto procuratore del Re Teixeira de Mathos. Accusati: Guglielmo Ermacora e Fabio Cloza, difeso il primo dagli avvocati Girardin e Bertacioli...

Parte civile: Banca Cooperativa Udinese, rappresentata dall'avv. Measso. Parti d'accusa: ragioniere De Kumerl Silvio di Venezia e Cozzi Giuseppe di Udine.

Periti di difesa: ragioniere Magni Ritoro di Venezia e Saudri Felice Luigi di Udine. Sala affollata, come sempre.

Si comincia alle 12 e 15. Si legge il verbale assunto stamattina della testimonianza dell'ammalato Pasquale Fior.

Narra questi la storia relativa allo stabile di Aris che avrebbe comperato per 200 mila lire, compreso le scorte, dietro proposta dell'avv. Morossi.

Agosti Francesco negoziante. Ebbe dall'Ermacora circa 85 mila lire per operazioni sociali d'acquisto bozzoli come sua parte di capitale sociale.

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste risponde che i pagherò erano all'ordine dell'Ermacora, ed egli si considerava sempre suo debitore e non d'altri.

Dello 85 mila lire verso 35 mila, per cui resta debitore di 50 mila lire che pagherà salvo la liquidazione delle operazioni sociali.

L'imputato Ermacora dice che l'Agosti incassò i danari alla Banca, e che i pagherò furono fatti all'ordine della Banca.

Il teste, a domanda del presidente, dice che rinnovava i pagherò a favore della Banca, pro forma, ma sempre alle condizioni nelle quali si trovava verso l'Ermacora.

Presidente: Ma questa non è pro forma, è sostanza. Teste: Pur troppo.

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste dice che la garanzia esiste ancora, perché in seta è ancora a Milano, ma non si andò d'accordo perché il teste non autorizzò la vendita della seta.

Presidente: Cosa avrebbe fatto lei se fosse stato citato a pagare le cambiali?

Teste: Io avrei risposto che l'affare consisteva nei miei rapporti coll'Ermacora e che avrei pagato quando questi fossero liquidati.

S'interraga sull'argomento il cav. Ello Morpurgo il quale dice che non fu sostituzione di effetti, che erano già all'ordine della Banca...

Sui riscontri dichiara che egli pure ne fece alla Banca ma ad un tasso sempre inferiore del 10 per cento degli altri istituti, nell'intento di favorire la Banca di cui era presidente.

Quanto al ritiro delle 60 mila lire nel 18 gennaio pp. dalla Banca da lui eseguito, lo spiega che lo fece, onde facilitare l'affare della vendita dello stabile di Aris...

Il teste dà poi esaurienti spiegazioni sulle operazioni fatte dal Bellavitis, dimostrando come il teste non fece altra operazione che quella parallela alla Banca Cooperativa...

A domanda dell'avv. Bertacioli, non sa il cav. Morpurgo se nei registri della Banca fosse annotato che per l'operazione Bellavitis era costituito il pegno.

Il perito avv. Magni mette in rilievo che il cav. Morpurgo riscontava alla Banca Cooperativa anche quando questa non aveva bisogno di cassa.

Il teste Morpurgo spiega la correttezza sua nelle operazioni di risconto, appellandosi alle prove testimoniali; dimostra come non sia esatto l' apprezzamento del perito circa l'affare Bellavitis...

Seguono altre spiegazioni dell'imputato Ermacora e ne parlano ancora il perito Saudri, avv. Bertacioli ed il P. M. E si viene ai testimoni di difesa.

Prima però si legge la deposizione del teste Giuseppe Dedini, il quale si riferisce a cose già note. Patriarca Arnaldo negoziante in Tarcento.

È andata all'asta la casa Piani per la Banca Cooperativa che la vendette al teste per lire 5900; ciò avveniva nel 1891. Non fu fatto il contratto perché esistevano delle ipoteche, ed allora mise in deposito alla Banca le lire 5900.

La Banca aveva un credito verso la Piani-Lanzi di circa 2000 lire e l'Ermacora deliberò la casa per 3000 lire, per cui la Banca ebbe un vantaggio di circa 2600 lire, oltreché salvò il credito suo.

Deciani nob. Francesco possidente di Martignacco. Parla della saltata storia dello stabile di Aris.

Ebbe altra volta proposta dal Cloza di acquistare lo stabile; perciò lo comperò in unione al comma. Bilha dalla signora Ermacora alla quale era intestato. Il Cloza gli aveva fatto capire che poteva disporre liberamente dello stabile senza però volergli dire il nome del proprietario.

Perfido Antonio possidente di Rivignano. Sapeva che lo stabile di Aris era stato comperato dall'Ermacora.

Pochi giorni dopo il Cloza gli offrì di stare in società domandandogli il concorso di 100 mila lire, ma gli rispose che non aveva detta somma.

Ritenne la proposta seria poiché il Cloza gli fu sempre amico. Ciò avvenne nel novembre dell'anno decorso.

A domanda dell'avv. Bertacioli si consente che la parte suggesta dei verbali depositati dalla Banca sia suggerita per poter ispezionare il tutto.

De Asaria conte Vittorio possidente di Ronchis. Nei primi mesi dell'estate fu dal teste il Cloza che conosceva avendo as-

sicurato i suoi beni presso la Fondiaria. Sapeva da lui dell'acquisto dello stabile di Aris per 200 mila lire o che si avrebbe potuto rivendere guadagnandovi sopra.

Calligaris Angelo carrettiera di Buja. Era in carcere col l'Ermacora ed un giorno questi gli mostrò un biglietto del Cloza nel quale esso Cloza gli scriveva che « sarei stato una canaglia a negarti quello che ti ho detto ».

L'imputato Ermacora spiega che il Cloza non poteva negargli di essere stati in società.

A domanda degli avvocati il teste dichiara che l'Ermacora dicevagli che non sapeva come il Cloza fosse in carcere.

L'avv. Schiavi protesta contro il sistema della difesa dell'Ermacora d'introdurre testi ai quali si fanno domande improvvise in danno della difesa del Cloza.

L'avv. Bertacioli respinge le accuse fatte dall'avv. Schiavi; ne parla anche l'avv. Caratti, entrando nell'argomento della introduzione dei testimoni; l'avv. Girardin si dichiara concorde coll'avv. Bertacioli; e dice che sterrettazza e slealtà non esistono; codesti non sono che fuochi d'artificio.

Il battibecco finisce in bene, poiché tutti ne ridono.

Cecutti-Sandri Marcellina possidente di Fagnana. Nei primi di gennaio la teste parlò col Cloza circa l'acquisto dello stabile di Aris, o se ne congratulava, ma il Cloza rispose ch'egli non era che un mediatore e che l'acquirente dello stabile era la signora Ermacora.

Piani Luigi possidente di Zugliano. La casa Caimo fu comperata per persona da dichiarare, colla mediazione del teste e del Cloza; questi non gli disse che si trattava dall'Ermacora.

La casa Caimo fu comperata per persona da dichiarare, colla mediazione del teste e del Cloza; questi non gli disse che si trattava dall'Ermacora. Il teste ebbe 400 lire dal Cloza e dal Caimo 600 lire; le 400 lire le ebbe alla Banca Cooperativa, le altre nello studio del notaio Baldissera.

Zanoni Mattia possidente di Dignano. Trattò affari col Cloza e lo trovò generoso e galantuomo.

Certo che non faceva per perdere, ma si contentava di un lucro assai limitato. Nell'affare della vendita di un fondo, il Cloza non guadagnò nulla e avvantaggiò il teste.

Toffanetti Pietro negoziante in Faedis. Fecce un affare col Cloza comperando da lui un negozio in Faedis, e spese 5220 lire.

Il negozio apparteneva al fallimento Zani, non sa poi se il Cloza abbia guadagnato o perduto. Urbini ing. Leone ispettore della Fondiaria a Venezia. Nel settembre ed ottobre del 1892 il Cloza gli propose un'assicurazione sulla vita dell'Ermacora, che si concluse anche.

In morte dell'Ermacora il capitale assicurato sarebbe stato pagato al Cloza, giacché egli diceva che i parenti dell'Ermacora avrebbero pensato per la famiglia sua. Il Cloza era attivo come agente generale della Fondiaria.

Zuzzi dott. Leonardo notaio a Latisana. È siamo sempre allo stabile di Aris. Fecce un contratto di vendita nel quale l'acquirente era la signora Ermacora rappresentata dal marito. C'entrava come mediatore il Cloza.

Brandis dott. Enrico possidente. È consigliere della Banca Cooperativa. Si trattava di vedere se in un affare concluso a Fagnana dall'Ermacora c'entrava la Banca.

Da informazioni prese, la Banca non ci aveva niente a che vedere, giacché l'Ermacora concluse l'affare nel suo interesse personale, essendo di Fagnana, ed avendo ivi parenti interessati nell'affare stesso.

Rea Gio. Battista impiegato comunale. Conosce l'Ermacora per uomo onesto ed ebbe sempre a ritenere tale.

Cagli Vittorio negoziante. Diede in pegno alla Banca Cooperativa dei cuoi che furono depositati in casa dell'Ermacora.

Sono le 14 e 30 e si prende il solito riposo di dieci minuti, che viceversa diventano venti.

Aita Enrico detenuto alle carceri di qui, già impiegato a San Daniele. Era in carcere coll'Ermacora per

tre mesi. L'Ermacora si meravigliava che il Cloza fosse in prigione, poiché non c'entrava per nulla negli affari della Banca. Quanto allo stabile di Aris era un affare contrario allo Statuto ma non era un reato.

L'Ermacora diceva che il Cloza avrebbe partecipato tanto negli utili come nelle perdite. Un giorno gli mostrò un pezzo di carta scritto a lapis, su cui era scritto: Sarei una canaglia se non ti facessi una dichiarazione che sono in obbligo di fare. Non sa di chi fosse il biglietto.

Volpe Eugenio fabbro di Tarcento, ora detenuto nelle carceri di qui.

Fu in carcere insieme all'Ermacora, il quale un giorno gli disse che dovrebbero dare la libertà provvisoria al Cloza, perché non c'entrava in nulla.

Marcuzzo Luigi guardiano carcerario. Il Cloza in un colloquio colla moglie si lagnava dell'arresto, ed il teste gli disse di non affannarsi poiché l'Ermacora aveva dichiarato che Cloza non c'entrava.

Mangilli march. Fabio possidente, consigliere d'amministrazione della Banca Cooperativa.

Ebbe occasione di parlare col Cloza dopo scoperte le irregolarità alla Banca Cooperativa; gli disse: Ha saputo le infamie che si dicono di me? Apra una inchiesta su questo affare. Il teste rispose: Non è affare mio.

L'Ermacora faceva operazioni all'infuori dello Statuto, ed il teste se ne lagnava sempre quando era di servizio come consigliere di tarpo. Il teste era contrario agli affari grossi, perché la Cooperativa era istituita per altri scopi.

L'avv. Bertacioli osserva che i resoconti morali della Banca stagiavano assai l'Ermacora, per l'utile che portava all'istituto.

Avv. Measso: Ciò era per il pubblico... Billia avv. Gio. Battista

Nell'autunno del 1892 si rilevò che lo stabile di Aris era stato comperato dal Cloza. Fu chiamato dal cav. Morpurgo per vedere di ovviare i danni che potevano derivare alla Banca dall'acquisto fatto dall'Ermacora coi danari della Banca.

Narra poi le pratiche fatte per la rivendita dello stabile di Aris allo zio Paolo ad ub. Deciani. Intervenne alla lettura del contratto relativo. Si era formato il concetto che l'acquisto fosse stato fatto dal Cloza, con accordo o no coll'Ermacora; che si trattasse di una speculazione facendosi una rivendita; che non avendosi potuto fare la rivendita si sia ricorso ai fondi della Banca.

Cantarutti Federico negoziante. Aveva frequenti fidi dalla Banca Cooperativa per somme che variavano dalle 5 alle 10 mila lire; qualche volta anche due volte per settimana.

I fidi duravano un giorno o due al massimo, verso ricevuta o deposito di valori, che si facevano all'Ermacora od al cassiere della Banca. Frova Natale negoziante in seta. Ebbe affari col Cloza e lo trovò sempre corretto. Gli fece anche depositi senza ritirare documenti.

Dell'Ermacora non può dir nulla perché non ebbe affari con lui. Angeti Giuseppe negoziante. Conosceva il Cloza che era suo affittuale quando aveva il cambiovolute; gli furono affidate delle somme verso semplici viglietti.

Paderni Stefano mediatore. Ai primi di settembre dell'anno scorso ebbe incarico per la vendita dello stabile di Aris, e si rivolse al Cloza che aveva già fatto altri affari consimili.

Avevano fatto un preliminare per 198 mila lire fra il conte Savorgnan ed il Cloza, che diede una caparra di 8 mila lire. Nel novembre fu fatto il contratto coll'Ermacora per conto di sua moglie.

Il Cloza gli disse che aveva cessato l'affare all'Ermacora il quale gli aveva dichiarato che fece l'acquisto coi danari dei parenti della moglie. La mediazione per l'affare fu divisa fra l'avv. De Thinali, il teste ed il Cloza, e si ebbero 1300 lire per ciascuno.

I danari vennero sborsati dall'Ermacora. Questi gli disse che se non c'era da guadagnare non avrebbe rivenduto lo stabile; il Paderni se ne occupò ma non riuscì a combinare nulla.

Il mediatore Colozza offriva di aver comperato dello stabile per il prezzo di vendita, ma l'Ermacora esigeva un prezzo maggiore. L'Ermacora ed il Cloza lo avevano incaricato di vendere lo stabile anche in spezzati.

Fior Francesco possidente. In settembre dell'anno decorso il Cloza lo incaricò di riferire a suo pa-

dra che se questi avesse concretato l'acquisto dello stabile di Ariis, il Cloza si sarebbe ritirato dalle pratiche per detto acquisto.

Questo è il capitolo d'interrogazione al quale il teste risponde affermativamente.

Ma in seguito alle interrogazioni degli avvocati non se ne capisce più nulla e le susseguenti risposte del teste suscitano l'ilarità.

Il presidente richiama il teste.

L'imputato Cloza spiega ciò che disse al Francesco Fior conforme al capitolo d'interrogazione su riferito.

Il teste dice che nulla sa; non si ricorda dell'affermazione che il Cloza si sarebbe ritirato dall'acquisto dello stabile.

Ed il teste se ne va fra l'ilarità generale.

Linussa avv. Pietro.

È vero che il teste si congratulò, meravigliandosi, del grosso affare di Ariis, col Cloza, il quale gli rispose che non erano affari suoi, ma quando erano buoni li faceva perché aveva una persona che somministrava i danari in quella quantità che desiderava. Ciò avvenne appena si sparse la notizia dell'acquisto di quello stabile.

Spezzotti Giov. Battista

negoziatore, consigliere della Banca Cooperativa.

In quell'occasione che si riscontrarono le irregolarità alla Banca, il Cloza gli disse che s'era presentato al cav. Morpurgo per dargli spiegazioni, ma non fu ricevuto, e di ciò si lagnava.

L'Ermacora si adoprò assai per la Banca aumentando il portafoglio ed ogni anno il fondo di riserva.

Rinaldi dott. Giovanni

medico-chirurgo.

Trattò affari col Cloza, che trovò leale, delicato e generoso; qualche volta perdeva tempo e denaro anche per affari suoi particolari.

Rosmini Enrico

ingegnere.

Il Cloza gli parlò di avere concluso l'affare di Ariis per conto della signora Parpan, moglie dell'Ermacora. Il teste se ne era congratolato.

De Toni Lorenzo

ingegnere.

Nell'ottobre dell'anno decorso parlò col Cloza dello stabile di Ariis, e gli disse che avrebbe acquistato per persona da dichiarare. Aveva fatto la stima di detto stabile, ma non credeva che fosse commerciabile; non c'era un margine perché l'affare tornasse lucroso.

Livotti Umberto

agente della Fondiaria.

Fu alla dipendenza del Cloza, quale agente della Fondiaria; vide spesso che il fattorino della Banca portava cambiali ed altro da firmare al Cloza, quale consigliere di turno della Banca Cooperativa. Se c'era il Cloza, firmava, altrimenti il fattorino si recava da altro consigliere di turno. Il Cloza lasciava la chiave che gli spettava, che il teste consegnava agli altri consiglieri di turno ed anche al direttore Ermacora, quando venivano a richiederla.

Ad istanza dell'avv. Caratti il teste riconosce un giornale-registro del Cloza, che viene introdotto in causa. Nel registro apparisce una partita in data 1 gennaio 1893 «Ermacora Guglielmo di Udine per spese nell'affare di Ariis, lire 118».

Manca ancora un testimone da sentire che verrà domani.

E si leva l'udienza alle 16 e 20.

Incendio. Verso le 18.45 di ieri ha preso fuoco un deposito di attrezzi rurali nel recinto della casa colonica di Mazzolini Giorgio d'anni 50, nella frazione di Paderno al n. 60.

L'incendio durò due ore, con un danno di circa lire 1100 assicurato colla Fondiaria. Non si conoscono la causa dell'incendio. Furono sul luogo i pompieri, guardie di città, carabinieri, autorità, ecc.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 4115.

Soci azionisti: Dabala commend. Marco lire 5, Gemari Giovanni 5, Comelli Ciriacco per tre anni 5, Marcovich Giovanni per due azioni 10, Pugnari Camillo per tre anni 5, Paronitti dott. Vincenzo 5, Stringher commendatario Bonaldo a Roma 5, Stringher Lucia id. 5, Stringher Paolo di Bonaldo 5, Turola ing. Costante finché dimora a Udine 5.

Somma totale L. 4170.

Il Comitato rivolge viva preghiera ai cittadini di affrettare le loro adesioni prima che la Commissione si rechi alla loro casa per ottenere la loro offerta.

Rispettate Parma! I carabinieri

Vittorio Pavan ed Adolfo Colombo nell'allontanare il pregiudicato Edoardo Molinari, per richiesta del Capostazione ferroviario di Udine, perché osso Molinari voleva partire col treno senza biglietto, vennero dal medesimo oltraggiati colla parola *vigliacchi*. Il Molinari fu arrestato.

Ringraziamento. I coniugi

Carlo Disnan ed Anna Todero, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro amatissima figlia Luigia.

Uno speciale ringraziamento porgono alle signore maestre ed alunne della V. classe delle scuole normali, per la loro presenza ai funerali.

Chiedono infine di essere compatiti per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi.

Per gli orfanelli Tomadini.

Il sig. Francesco Micoli, in morte di Michele Faeschini di Moggiò ha offerto agli orfanelli Tomadini L. 20. La Direzione riconoscente ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla

locale Congregazione di Carità in morte di *Deivini Natale*: Morelli Vincenzo lire 1, Barcolla Luigi 1, Romano Antonio 1, Ceria e Parma 2, di *Oletto conte Federico*: Romano Antonio lire 1, *Disnan Luigia*: Pittini Vincenzo lire 1, Forster Armando 1, Pear Domenico 1, Arreghini Luigi 1, Gori Giuseppe 1, Miotti famiglia 1.

Cenerentola, giornale illustrato

per fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 48 di domenica 12 novembre:

(Paolo Lombroso) La giornata dei due angeli (con due incisioni di L. Galina, foto-incisione dello stabilimento Torati di Milano) — (Luigi Capuana) Il Drago (continuazione). (Nilde) Un bravo ragazzo. — Spigolature dal nido. — Indovinello a 1 rombo.

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Caffè ammobigliato d'affittare

nel centro della città. Per trattativo rivolgersi in via della Posta, n. 12, il piano.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Cannucino» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. 35 al litro, nonché *ridolla dolce eccellente* a cent. 50 al litro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature (max/min), Wind. Rows for 10-11-93 and 11-11-93.

Temporatura massima 11.2 (minima) 3.2. Temperatura minima all'aperto 4.7. Nella notte 4.3 — 6.0. Tempo probabile: Venti deboli intorno levante — Cielo vario qualche pioggia.

Gli anarchici

Una bomba a Marsiglia

Morcoledì sera esplose a Marsiglia una bomba davanti il palazzo del comandante del 15. corpo d'armata. L'esplosione fu formidabile. La bomba consisteva in una scatola di latta contenente probabilmente della dinamite. Esplose dentro una garetta in cui non trovavasi la sentinella. La garetta era collocata sul muro attiguo al corpo di guardia. Il muro fu sfondato dall'esplosione. La sala del corpo di guardia è piena di rottami. Nessuna vittima. Tutti i vetri della cassa vicine andarono rotti ed i mobili danneggiati.

Furono perquisite le abitazioni d'una sessantina di anarchici trancesi o stranieri.

— Si fecero arresti di anarchici in Spagna e a Nizza. In Spagna venne arrestato il capo socialista Fontanals.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio di ministri

Ritocchi alla legge comunale Roma 16 — Per sabato è convocato il Consiglio dei ministri.

Oggi Giolitti con una Commissione di funzionari del Ministero degli interni ha riveduto il progetto di ritocco alla legge Comunale Provinciale.

Crispi a Roma

Roma 16 — L'on. Crispi è giunto a Roma. Egli si mantiene nel massimo riserbo ed evita di parlare, perfino coi gli amici, della situazione politica.

Il viaggio di Kalmok e la stampa inglese

Londra 16 — Tutti i corrispondenti dei giornali inglesi dall'Italia attribuiscono alla visita di Kalmok a Monza un significato politico.

Per una bella utopia

Parigi 16 — Il *Figaro* pubblica stamane una lettera che Bonghi e Menotti Garibaldi hanno inviato a tutti i personaggi politici influenti della Francia, per tentare il miglioramento di rapporti e la riconciliazione tra i due paesi.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal Sole)

Milano, 16 novembre.

Il mercato d'oggi ha fatto seguito alla corrente dei giorni scorsi e nulla è avvenuto che facesse risvegliare l'aspettato andamento. Esistono delle ricerche, ma dal loro esito e dalle offerte più che basse che da esse sorgono, è facile arguire la loro poca serietà.

Quello che si è potuto combinare, sempre di *lavoro importante, sia in greggio per filatoio che lavorato di titolo fino per consumo, indica corsi piuttosto deboli ed irregolari.*

Per le robe sublimi e classiche si mantiene maggior resistenza ed è difficile ottenere anche piccole facilitazioni dal detentore.

La fama del Sapol ha traversato i mari.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 novembre 1893.

Table of market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Feraggi e combustibili

Table of prices for iron and fuel.

Pollame

Table of prices for poultry.

Frutta

Table of prices for fruit.

Burro, formaggio e uova

Table of prices for butter, cheese, and eggs.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table of weekly market prices for various goods.

Grani.

Table of grain prices.

Feraggi. (compreso dazio)

Table of iron prices.

Combustibili.

Table of fuel prices.

Corno.

Table of horn prices.

Milano.

Table of prices from Milan.

Luanti e aiuti.

Table of prices for wool and other goods.

Yerano approssimativamente:

32 castrati, 32 pecore, — agnelli, 35 arieti. Andarono venduti circa: 34 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1.10 a 1.16 al Kg.; 11 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 17 d'allevamento a prezzi di merito in discreta.

10 anni d'allevamento; venduti nessuno; 7 da macello, venduti 4 a lire 1.04, 1.13, 1.01, al quint. del peso di oltre quintale; a lire 90 sotto quintale.

Antonio Angeli, gerente responsabile

LEONE X

il grande Pontefice protettore dei letterati e degli artisti, vide un giorno presentargli un poeta con una gran borsa? — Che cosa ne fate di quella borsa? chiese egli al poeta.

— Santità, mi son sognato che voi l'avreste completata, riempendola di monete!

— I sogni non devono mai essere smentiti dalla realtà — disse il Pontefice, e fece riempire dal suo tesoriere la borsa del poeta.

A chi dianzi si bellissimo portafoglietti che è offerto agli acquirenti di biglietti da 5 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata non sorriderà il sogno di un premio insperato? E al sogno non verrà certamente meno la realtà dei fatti entro il 31 Dicembre corrente anno, giorno della grande estrazione della Lotteria Italiana Privilegiata con grandi premi da lire 200,000, 10,000, 5,000, ecc. Il portafoglio stesso ne è il migliore augurio, e per averlo, è necessario spedire cartolina-vaglia di lire 5 alla Banca di Emissioni Fratelli Casarato di Francesco (Casa fondata nel 1888) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalere nel Regno, ed a giro di posta si riceverà un Biglietto Lotteria, Italiana Privilegiata da 5 numeri, ed un portafoglio di seta-raso porta fortuna.

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita)

riceve all'atto dell'acquisto.

Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Ferro Pagliari

ricostituente e purificativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie d'oro quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alla persona debilitate per molti esaurimenti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dispnea, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati oltre ogni dire brillanti, il **Ferro Pagliari**.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il **Ferro Pagliari** nell'infaticamento ed in molti casi di inappetimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a ripetersi il migliore tra i rimedi unici ricostituenti fin ora conosciuti.

Castelnovo del Friuli 5 dicembre 1890. Dott. Scomio Brizzi.

CARTE DA TAPPEZZERIA

del

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Corrado d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovasti un ricco e copioso campionario di dotte carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Antonio Angeli, gerente responsabile

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 17 novembre 1893.

Large table of stock market data including various bonds, shares, and exchange rates.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiorente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza,
di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immutati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicuravete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiaschi (flacon) da litro 2 e 3.50, ed in bottiglie da litro a litro 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Mason Enrico chinociglieri, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bionga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo di Orlandi Ragonio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

EPILESSIA
e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE
M. 2.-	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	16.34
D. 11.36	14.15	D. 14.20	16.50
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.60	22.45	P.* 17.41	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

DA CASSARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASSARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10

DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE
O. 5.55	8.-	O. 6.30	8.20
D. 7.55	9.55	D. 8.20	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.08
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE
O. 7.07	9.57	M. 8.58	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.39	15.87
O. 17.24	19.30	M. 17.14	19.37

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia si va ore 10.12 e 18.52 Da Venezia arriva alle ore 13.16.

DA UDINE	A CITTADIA	DA CITTADIA	A UDINE
M. 8.10	8.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 8.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.-
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A VERONA	DA VERONA	A UDINE
M. 2.55	7.25	O. 3.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.05
M. 15.42	19.30	O. 15.45	18.55
O. 17.50	20.47	M. 17.40	1.30

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente

Marco Gallo

P'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO.
Vendesi da tutti i Droghieri.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI
Ufficio di collocamento
Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobiliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cederebbero una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in simele posizioni con corallo, giardino, scuderie e rimessa a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da venderci, musica sacra e profana, messe, 2 liti, liti, motetti, canzoni, o pare complete, cori, urle romane, p. r. orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cerco un ragazzo apprendista per negozio manifatturo.

D'affittarsi come ramobiliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procurarsi tosto ovunque.

Signora esperta in lavori ed ordame, to casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cerco un ragazzo praticante per negozio chinociglieri.

Da venderci un bellissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Travesti disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi per uso caffè, loggia in un bellissimo paese di commercio nell'illirico. Prezzi da convenirsi.

Cerco un operaio che sappia lavorare al torchio piestre d'ottone od argentero.

Cerco un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buona offerta.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato o notaro; mili pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come domestica di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane veneziana, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri o corrispondenze mitti-pretese.

Cerco un Cittera da 28 a 32 corde di seconda mano.

NON PIU' CABALE

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta, il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di rublo, terzo o quarto, col guadagno certo di lire 3 al giorno, autorizzando chiunque non aveva e la vincita nelle quattro settimane di simulazioni a mezzo della pubblica stampa.

Non si tratta di Cabale né niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita pretendo il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare, solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simoni, Via Pietrapiana 39 - Firenze.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E DENEGATE LA VENDITA IN ITALIA
OGN' PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1900.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorra un'energica cura medicativa, ricostituente, ferruginosa.

Essi offrono al malato un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o atrofiche.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigete il nostro Ioduro d'argento cristallo, la nostra Arma qui allato, e il bollo dell'União des Fabricantes.

FARMACIA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 49
Ogni Pillole contiene centesimi 0,05 di Ioduro di Ferro puro cristallizzato.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI
compilati sulle tracce dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo
Prof. TOMMASOLI FILIPPO
Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo facile e graduato ed il loro minutissimo prezzo li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I. ^a Classe cent.	15	Modello per la IV. ^a classe cent.	20
II. ^a " "	16	V. ^a " "	20
III. ^a " "	20		

Lascio Carlozina-Vogli di cent. 70, al pagamento per saggio 1,5 modelli della ditta editrice G. Franchini, Verona.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI
MILANO
Bisleri: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRÒ-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Ecce l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottigherie.